



Anno VII.

Esecuzione N. 109

PROGRAMMA

del Concerto

PARLOW-CONSOLO

*che avrà luogo sabato 27 marzo 1926,
alle ore 21, nella Sala di S. Vincenzo.*

PROGRAMMA

Grieg — *Sonata in sol magg. op. 13 per pianoforte e violino*

Lento doloroso — Allegro vivace

Allegretto tranquillo

Allegro animato.

Beethoven — *Sonata N. 9 op. 47 (a Kreutzer) per pianoforte e violino*

Adagio sostenuto — Presto

Andante con variazioni

Finale: presto.

Strauss — *Sonata in mi bem. magg. op. 18 per pianoforte e violino*

Allegro, ma non troppo

Improvisation: andante cantabile

Finale: andante — allegro.

Esecutori

Kathleen Parlow — violino; **Ernesto Consolo** — pianoforte.

Pianoforte — BALDWIN

Il prossimo Concerto sarà:

8 aprile — **Ada Sassoli Ruata** (arpista).

Cenni illustrativi

Delle tre *Sonate* per violino e piano scritte da **Edward Grieg** (1843-1907), la seconda, *in sol magg.* op. 13, è una delle opere più complete e affascinanti di questo bizzarro genio nordico. L'anima un po' barbarica ed estremamente fantastica delle popolazioni settentrionali si fonde con la calda espansività di un sentimento vivamente eccitabile e passionale. La fresca e colorita sensibilità poetica propria dell'indole norvegese, che sembra sgorgare spontaneamente dalla visione dei caratteristici spettacoli naturali in armonia con i singoli usi popolari, suggerisce al Maestro accenti melodici e armonie piene di color locale e di penetrante bellezza.

La 9^a *Sonata*, op. 47, per violino e piano di **L. van Beethoven** (1770-1817) è la più profonda delle dieci scritte dal grande di Bonn per questi istrumenti. Essa fu composta nel 1803 e dedicata al violinista Rudolph Kreutzer: perciò è anche nota col nome di *Sonata a Kreutzer*. Nello stesso anno 1803 Beethoven componeva la 3^a *Sinfonia*: l'*Eroica*.

Nella 9^a *Sonata* passa un soffio drammatico potente. Una violenta volontà di dominare l'avverso destino, di cui il Maestro si sentiva già tragico e sublime bersaglio, rischiara la sua anima di artista e spinge la sua fantasia a vertiginose altezze. Non, adunque « pervertitrice morbosa », come parve a Leone Tolstoj, che ne fece il nucleo del suo famoso romanzo, ma turbine disperato in cui l'anima lotta contro il Fato per la sua redenzione, e dove le *Variazioni* spalancano all'anima terrorizzata e ansimante una soave ed estatica visione di cielo.

La *Sonata* op. 18 di **Riccardo Strauss** (n. l' 11 Giugno 1864) è un'opera giovanile dell'Autore, ed appartiene ancora al periodo classico-romantico della sua produzione. Qui non troviamo ancora le sensazioni violente, il cozzo aspro delle tonalità, e quell'accavallarsi dei temi, come le linee di una ciclopica architettura, che resero di poi famoso il nome del musicista come caposcuola del modernismo. Questa *Sonata* invece, semplice nella sua costruzione, è ricca di chiare melodie, se non sempre originali, pur sempre espressive. È una composizione vivace e colorita, di cui l'*Andante* è una specie di improvviso delicato e dolce, anche se non molto profondo. Tutta la *Sonata* è però facile e piacevole, armonizzata e svolta con gusto signorile e con sapienza elegante.

Prog-726
C1